

Semplificazioni, grandi appalti con deroghe ad ampio raggio

CONTRATTI PUBBLICI

Corsia preferenziale per lavori, servizi e forniture legati all'emergenza Covid

Tempi stretti per i bandi
Correzioni anche su Via e Conferenza di servizi

Giuseppe Latour

Una robusta semplificazione sia per gli appalti sotto la soglia comunitaria (5,35 milioni) sia per quelli che superano questo limite. Con una corsia preferenziale per opere e servizi che rientrano nel perimetro dell'emergenza Covid: dall'edilizia scolastica a quella carceraria, passando per strade, aeroporti e ferrovie, le Pa avranno a disposizione una potentissima maxi-deroga che gli darà modo di dribblare quasi tutte le regole.

È questo il cuore del decreto semplificazioni che, dopo il passaggio in

semplificazioni. Per loro le agevolazioni saranno attive fino al 31 luglio del 2021. Sotto i 150mila euro potranno andare in affidamento diretto, senza particolari formalità. Fino a 350mila euro ci sarà una procedura negoziata senza bando con cinque imprese invitate; fino a un milione serviranno dieci inviti; oltre un milione e fino a 5,35 milioni ne occorreranno quindici. Entro queste soglie si potrà usare il massimo ribasso, con l'esclusione automatica delle offerte anomale.

Gli affidamenti diretti dovranno essere aggiudicati entro due mesi, mentre le procedure negoziate entro quattro. Il mancato rispetto di questi termini potrà portare alla responsabilità erariale del RUP o all'esclusione dell'impresa. La Pa non potrà più chiedere all'impresa la garanzia fidejussoria pari al 2%; dovrà motivare una eventuale scelta diversa e la garanzia sarà comunque dimezzata (1% massimo). Anche sopra la soglia di 5,35 milioni arrivano diverse semplificazioni. L'aggiudicazione, fino al 31 luglio 2021, dovrà avvenire attraverso le procedure ordinarie, ma entro sei mesi dall'avvio del procedimento e con termini accelerati.

C'è, però, una corsia preferenziale per gli appalti legati all'emergenza Covid e al contenimento delle sue conseguenze, quando non siano sufficienti i soli termini accelerati: «per ragioni di estrema urgenza», si potrà scegliere la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando anche in questo caso.

In alcune situazioni, poi, si potrà andare ancora oltre. Come ha stabilito un intervento che, nell'ultima versione del provvedimento, potenzia ulteriormente le deroghe già previste dalle bozze precedenti. In settori come l'edilizia scolastica, universitaria, sanitaria e carceraria, le infrastrutture per la sicurezza pubblica, i trasporti e le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, quando ci sia un collegamento con l'emergenza Covid, le pubbliche amministrazioni potranno operare «in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale».

Vengono fatte salve solo le disposizioni antimafia e i vincoli «inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Ue». Significa, in sostanza, che fino a luglio del prossimo anno le amministrazioni avranno margini per operare in deroga anche a tutte le norme ordinarie in materia di appalti. Un colpo di spugna gigantesco.

Le novità

1

PICCOLI LAVORI

Gare senza bando

Sotto la soglia dei 5,35 milioni di euro arrivano diverse semplificazioni, fino al 31 luglio 2021. Fino a 150mila euro sarà possibile l'affidamento diretto. Entro la soglia di 350mila euro la procedura negoziata senza bando ma con cinque inviti. Entro un milione gli inviti salgono a dieci. Oltre un milione si arriva a quindici inviti totali

2

GRANDI OPERE

Deroghe in arrivo

Sopra la soglia di 5,35 milioni di euro, fino al 31 luglio 2021, sarà possibile utilizzare i tempi accelerati legati alle procedure di urgenza. Per gli appalti collegati all'emergenza Covid sarà possibile fare ricorso alla procedura negoziata senza bando e, in alcuni settori, si potrà andare ancora oltre, derogando a tutte le regole, salvo quelli penali

3

EDILIZIA PRIVATA

Demolizione

Alcuni interventi dovranno toccare il Tesoro ed edilizia (Dpr 3) agevolare la riurbana delle consentiti gli demolizione e ricostruzione vincoli legati a sagoma e volumi quadro, arriva semplificazione distanze am-

4

CONFERENZA DI SERVIZI

Procedure accelerate

Viene introdotta una Conferenza di servizi straordinaria, legata al superamento della fase di emergenza sanitaria. Le amministrazioni potranno procedere sempre attraverso la Conferenza semplificata. Accanto a questo, viene anche semplificata la procedura di valutazione di impatto ambientale

5

IRREGOLARITÀ FISCALI

Discrezionalità allargata

Viene ripescata una norma dello Sblocca cantieri parecchio contestata dalle imprese. Prevede che un'irregolarità fiscale o contributiva non accertata in maniera definitiva, di importo anche relativamente piccolo (sopra i 5mila euro), legittimi l'amministrazione a escludere un'impresa da una procedura di appalto

6

ABUSO D'UFFICIO

Perimetro limitato

Vengono circoscritti i casi perseguibili. È indicazione più comportamentale vengono puniti questo, arriva riforma della legge per danno erariale perseguita solo omissione



DECRETO SEMPLIFICAZIONI
Il provvedimento è atteso nei prossimi giorni in Gazzetta Ufficiale

Consiglio dei ministri, si prepara ad approdare in Gazzetta ufficiale. E che, nei suoi 65 articoli, interviene su molte altre questioni. Come i commissari straordinari per accelerare la realizzazione di opere pubbliche: non seguono più il modello Genova, ma avranno poteri rafforzati rispetto allo Sblocca cantieri (Dl 32/2019).

Ci sono, poi, semplificazioni in materia di edilizia, di Conferenza di servizi e di valutazioni di impatto ambientale. È la riforma dell'abuso d'ufficio e della responsabilità erariale. Viene previsto che la pendenza di un ricorso non costituisce giustificazione adeguata per la mancata stipulazione di un contratto di appalto nei termini. Mentre sulle irregolarità fiscali arriva una nota stonata: viene ripescata la norma che consente di escludere le imprese dalle gare in caso di irregolarità non definitivamente accertate.

Tornando al cuore del decreto, i piccoli appalti (lavori, servizi e forniture), sotto la soglia di 5,35 milioni di euro, sono in testa all'elenco delle

IMPOSTE E CONTRIBUTI

Torna lo stop per irregolarità non def

Anche l'ultima versione del decreto semplificazioni conferma: l'esclusione dalle gare pubbliche per irregolarità fiscali non definitive torna a colpire le imprese italiane.

Il principio, inserito all'articolo 8 del provvedimento, non è infatti nuovo. Era stato già inserito, praticamente identico, nel decreto Sblocca cantieri (Dl 32/2019) poco più di un anno fa e poi cancellato, a causa di una lunga serie di proteste da parte di imprese e giuristi, preoccupati dalle scarse garanzie che la sua applicazione avrebbe offerto.

Ora ritorna e prevede, modificando l'articolo 80 del Codice appalti (Dlgs 50/2016), che un operatore economico «può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare» che l'impresa non ha ottemperato ai suoi obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contributi previdenziali, anche «non definitivamente accertati». Questo mancato pagamento deve avere i requisiti della gravità: deve, quindi, superare il limite (piuttosto esiguo) di 5mila euro.

La Pa viene così esclusa da un appalto per violazione di una norma che suona come un provvedimento di infrazione europea. Bruxelles aveva proprio sulle regole materia di esclusione. Chiedendoci di ir per la seconda volta farlo. Con una non travolgere il men